

Il canto IV, uno dei più dottrinari del Paradiso, è “senza personaggio” e “senza scena” [Di Pino].

Un uomo dotato di libero arbitrio, posto fra **due cibi** ugualmente distanti ed appetibili, morirebbe di fame prima di portarne uno ai **denti**;



allo stesso modo,
immobile, starebbe un
agnello

fra **due lupi** feroci che desiderano divorarlo, temendoli entrambi;



e così, incapace di scelta, starebbe anche un **cane** fra due **daini**;



per cui, se io tacevo, non mi biasimo né mi lodo, poiché ciò era inevitabile, visto che ero spinto dai miei dubbi allo stesso modo.



Francia 1995 – Cartolina postale da 2,80 fr.

*Intra due cibi, distanti e moventi - d'un modo, prima si morria di fame, - che liber'omo l'un recasse ai denti;
sì si starebbe un agno intra due brame - di fieri lupi, igualmente temendo; - sì si starebbe un cane intra due dame;
per che, s'ì mi taceva, me non riprendo, - da li miei dubbi d'un modo sospinto, - poi ch'era necessario, né commendo.*